



Bambini e ragazzi: una biblioteca tutta per loro?

Questa volta parliamo di TioTretton,¹ la prima biblioteca svedese dedicata esclusivamente ai ragazzi tra 10 e 13 anni. Inaugurata nel febbraio 2011 nella House of Culture di Stoccolma, si propone di incoraggiare le diverse forme di creatività mettendo a disposizione dei ragazzi una cucina, un laboratorio informatico, un teatro, uno studio di registrazione e uno studio musicale dove prendere confidenza e suonare ogni tipo di strumento. L'idea di base è quella della biblioteca come un contenitore di storie e di narrazioni, ma – come fanno notare gli ideatori del progetto – ci sono tanti modi di vivere e raccontare una storia: essa si può trovare in un film, in una canzone, in un video, in una traccia sonora. Ma anche da un piatto di ravioli può prendere avvio una storia: perché ci rimanda ad un episodio particolare, ad un aneddoto, a una ricerca sull'origine di quel piatto oppure perché le persone riunite intorno a una tavola cominciano a raccontare. L'importante, in questa struttura, è interagire con chi entra e dargli la possibilità di fare quel che ha in mente: trovare un libro fantasy o delle notizie sui dinosauri, fare un breve film di animazione,² chiacchierare o semplicemente sdraiarsi su un divano e non pensare a nulla per un po'.

Ci sono libri dappertutto, scaffali in ognuno dei diversi ambienti-laboratorio della struttura. Se date un'occhiata alle immagini dal sito ufficiale,³ vi imatterete tra le altre (un bambino che trita la carne; dei

ragazzini che ballano mascherati; altri che si scambiano consigli sui libri; qualcuno appollaiato sulla bellissima struttura rossa che sembra fatta apposta per arrampicarsi) nell'immagine di due ragazzine sedute al tavolo della cucina con *laptop* aperto davanti, mentre scrivono su un tablet e qualcosa sicuramente sta cuocendo in forno. Sono circondate da libri di cucina, utensili vari e c'è una pianta di rosmarino. Questa fotografia potrebbe essere tranquillamente scattata nella cucina di una casa privata. Invece sono nella sezione di una biblioteca ideata quando le osservazioni e i sondaggi interni hanno evidenziato che i ragazzini tra 10 e 13 anni non frequentavano la sezione dei più piccoli se non in occasione della visita con la classe e si sentivano esclusi dagli spazi degli adolescenti.

Quando TioTretton è nata (con la partecipazione al progetto dei ragazzi stessi e con orari che potessero essere comodi per loro, ogni pomeriggio dalle 15 alle 19 e dalle 11 alle 17 nel fine settimana) i suoi responsabili hanno stabilito che dovevano esserci meno regole possibili, solamente quelle essenziali, per creare un'atmosfera di rispetto non normativa. Ma una doveva essere netta: genitori, insegnanti e ragazzi di età diverse non sono ammessi.

Una cosa non mi è chiara: se ci si pone come obiettivo dichiarato di spingere i propri utenti a esplorare discipline varie e a rompere i confini, lo si può davvero fare in una così rigida separazione di fasce di età?

È la stessa domanda che mi sono posta sfogliando le nuove *National Teen Space Guidelines* YALSA,⁴ in cui si sottolinea come lo spazio della sezione di cui si parla – riservata in questo caso ai ragazzi tra 12 e 18 anni – debba essere unicamente destinato a loro e che questa unicità debba essere ben rimarcata, in modo che per i destinatari sia chiaro che la biblioteca si prende cura dei loro bisogni sociali, educativi, ricreativi. Addirittura si suggerisce (e qui si arriva all'eccesso davvero) di limitare l'uso di questi spazi da parte degli adulti per ricerca e consultazione a un tempo massimo di 15 minuti e che comunque gli adulti ammessi, al di fuori dei membri dello staff, siano insegnanti ed educatori che lavorano quotidianamente coi ragazzi oppure adulti accompagnati da adolescenti.

Molte biblioteche prevedono un'offerta di spazi meno separati tra adulti e ragazzi, insistendo maggiormente sulla ripartizione in aree funzionali, basate non sulle fasce di età, ma piuttosto sui diversi bisogni informativi.

Nella nuova biblioteca di Meda – la MeaTeca – lo spazio riservato a bambini e ragazzi da 0 e 13 anni si trova al primo piano, mentre è prevista un'area riservata agli adolescenti al primo piano interrato dove trovano posto le aree tematiche finalizzate a raggruppare l'offerta su temi di forte interesse che spesso nelle biblioteche tradizionali tendono a disperdersi a causa di logiche classificatorie eccessivamente analitiche. Così, a fianco di aree tematiche quali viaggi, cinema, fumetti, sport, pc & new media, lingue straniere si trova anche l'area "Teens". Voler riportare a tutti i costi i diversi pubblici della zona ragazzi non



Alla TioTretton di Stoccolma due ragazzi leggono accomodati su una originale struttura

può forse presentare un rischio di eccessiva ghetizzazione? Se già fatico a pensare a una biblioteca ragazzi separata totalmente nello spazio da quella adulti, senza possibilità di continuità spaziale, mi risulta davvero difficile immaginare uno spazio – pur inserito in un edificio dove trovano posto tutti i servizi bibliotecari destinati ai diversi pubblici – dove non entri se non hai quella specifica età.

Del resto, la prossimità delle sezioni accresce le possibilità di scelta, le proposte. A volte può essere utile recuperare un testo nella sezione adulti per approfondire meglio un certo argomento e per permettere ai ragazzi di scendere più nello specifico nella loro ricerca. Non stupiamoci di come, appassionati da un certo tema, siano sovente in grado di superare le difficoltà di lettura pur di soddisfare la loro curiosità.

D'altro canto, come ribadisce Antonella Agnoli,⁵ una parte degli adulti ha con la biblioteca meno familiari-

tà di quanta ne abbia un bambino e meno sfacciataggine nel chiedere informazioni e aiuto nella ricerca, nel curiosare tra gli scaffali, nello scoprire le varie possibilità offerte. La stessa barriera linguistica di uno straniero che arriva in biblioteca e ha difficoltà ad esprimersi può rendere un adulto più insicuro. Allora una mescolanza e ibridazione di spazi e di pubblico (ma non promiscuità: servono aree distinte per comportamenti e modo d'uso) può contribuire a creare un ambiente più informale.

Spesso, del resto, il dibattito sulla necessità di uno spazio adolescenti (il target di età che crea maggiori problemi nella collocazione in biblioteca) rischia di sviare ulteriormente il discorso e di creare complicazioni che secondo alcuni addirittura non sussisterebbero. In chiusura della giornata di studi sugli adolescenti e le biblioteche della Val-d'Oise svoltasi nel 2005 e felicemente intitolata "Adolescents

et bibliothèques: je t'aime moi non plus",⁶ si arrivava alla conclusione che la creazione di uno spazio apposito per gli adolescenti non dovrebbe essere né una soluzione né una preoccupazione fondamentale per i bibliotecari, sottolineando come questa ulteriore sezione potrebbe addirittura rischiare di aumentare la frammentazione dello spazio in biblioteca e rendere più difficoltoso lo scambio intergenerazionale.

Nel settembre scorso ha suscitato molte polemiche in Francia il progetto per la nuova biblioteca che la municipalità di Parigi realizzerà – presumibilmente per il 2014 – a la Canopée, nel Forum des Halles, e che avrà un occhio di riguardo non solo per il tradizionale pubblico del quartiere, ma anche per il pubblico di passaggio che frequenta Les Halles, per il pubblico dei vicini conservatorio e centro di cultura hip-hop e per la cosiddetta "generazione Y".⁷ Proprio quest'ultima tipologia di pubblico ha fatto insorgere



Cucina o biblioteca? Due ragazzine alla TioTretton

numerose critiche che prefiguravano già la biblioteca come un luogo senza libri di carta e legato a pratiche generazionali. I responsabili del progetto hanno invece sottolineato come la loro idea per questa biblioteca somigli maggiormente ad una libreria (la biblioteca del resto sarà inserita nel contesto di un centro commerciale), con alcune sezioni specifiche (quella sull'hip hop, ad esempio, visto che il centro dedicato è proprio di fronte), ma aperta ad ogni tipo di pubblico. Per questo si realizzeranno uno spazio "freddo" (per riprendere la terminologia sociologica) per chi cerca più silenzio e raccoglimento e uno "caldo" dove si tollereranno maggiormente rumore, chiacchiere, uso dei pc. Uno spazio in cui ritrovarsi, condividere, lavorare insieme, caratteristiche che corrispondono effettivamente alle necessità della nuova generazione, che rappresenta del resto un quarto della popolazione parigina e che di certo non si può ignorare. Ma in

un'ottica di servizio dedicato all'interno del servizio globale, non rinchiodandoli in un recinto.

La chiave delle biblioteche del futuro sarà la nuova cultura dei ragazzi, fatta dei nuovi media che costituiscono il loro quotidiano e dal loro sguardo sul mondo.⁸ Nuovi supporti, nuovi materiali, nuovi utenti, nuove competenze professionali e nuove problematiche da discutere. Ma senza recinti.

caterina.ramonda@gmail.com

DOI: 10.3302/0392-8586-201209-073-1

NOTE

¹ Per saperne di più, AMANDA STENBERG, *TenThirteen – A library for all senses*, <<http://bit.ly/QvKGHr>>.

² C'è chi è appena passato in cucina e ha trovato ispirazione per un video con gli spaghetti. Dal canale YouTube della biblioteca: <<http://www.youtube.com/watch>

?feature=player_embedded&v=5PFP1XKujpY>.

³ <<http://kulturhuset.stockholm.se/TioTretton>>.

⁴ YALSA - YOUNG ADULT LIBRARY SERVICES ASSOCIATION, *National Teens Space Guidelines*, 2012, p. 6, <<http://www.ala.org/yalsa/guidelines/teenspaces>>.

⁵ ANTONELLA AGNOLI, *Gli spazi dell'informazione nella biblioteca per ragazzi*, "Bibliotime", IV, 1 (marzo 2001), <<http://www.aib.it/aib/sezioni/emr/bibtime/num-iv-1/agnoli.htm>>.

⁶ GRÉGORY LAUNAY, *Adolescents et bibliothèques: je t'aime moi non plus*, "Bulletin des Bibliothèques de France", 2006, 1, p. 100-101, <<http://bbf.enssib.fr/consulter/bbf-2006-01-0100-006>>.

⁷ A proposito del progetto e delle dichiarazioni del responsabile Jean-Claude Utard si veda *Bibliothèque 3.0: quel est l'avenir?*, "ActualLitté", 17 settembre 2012, <<http://www.actualitte.com/bibliotheques/bibliothèque-3-0-quel-est-l-avenir-36617.htm>>.

⁸ A proposito di nuovi spazi si vedano esempi e riflessioni riportati al Congresso IFLA 2009 di Milano, oggi in *Designing Library Space for Children*, edited by Ingrid Bon, Andrew Cranfield and Karen Latimer, Berlin/Boston, De Gruyter Saur, 2012.